

Ladri di cavi di rame ancora in azione al cimitero: è la terza volta in tre settimane

E' il terzo furto di cavi di rame in tre settimane ai danni del cimitero di Siracusa.

Ignoti sono tornati in azione, presumibilmente la scorsa notte tranciando i cavi esterni lungo il lato che si affaccia sulla strada statale 124. Circa 100 metri di cavi che alimentano l'erogazione di energia elettrica all'interno della struttura comunale e che sono stati asportati. Esattamente com'è accaduto nelle due precedenti occasioni, dunque, la scoperta all'apertura e l'immediato intervento per il ripristino.

Centinaia di metri di cavo "saltati". Una volta eliminata la guaina plastica che li riveste, i predoni dell'oro rosso tirano su qualche spicciolo dalla vendita al mercato nero del rame così ricavato.

I danni in casi come questi riguardano servizi importanti come quello di refrigerazione delle salme da tumulare. Oltre, chiaramente, all'interruzione per uffici e lumini.

Prima di Natale i ladri di cavi di rame avevano preso di mira l'istituto comprensivo Martoglio. In precedenza, i cavi dell'illuminazione pubblica della Pizzuta e persino il nuovo impianto elettrico dei lampioni lungo la strada tra Epipoli e Belvedere.

Parco Archeologico, appello di Granata: “Subito la nomina dei componenti del Cda”

“Subito il completamento dell’Organismo di Governo del grande Parco Archeologico di Siracusa attraverso la nomina del Cda ed il pieno coinvolgimento dei sindaci”.

La sollecitazione è dell’assessore alla Cultura, Fabio Granata.

Secondo il componente della giunta Italia “mentre non si può che plaudire al grande lavoro di rigenerazione portato avanti alla Neapolis e alla riapertura del Castello Eurialo, bisogna allo stesso tempo non indugiare ulteriormente sulla governance complessiva di uno dei più grandi e importanti Parchi Archeologici al Mondo”.

Granata ritiene che “uno spazio così vasto, importante e variegato che parte da Eloro e, passando per Tellaro, Palazzolo, Siracusa e Tapsos, arriva a Pantalica, non possa essere governato e organizzato senza il pieno coinvolgimento dei Sindaci e dei soggetti previsti dal legislatore nell’organismo di gestione. Per questo-aggiunge- non si può più indugiare per evitare che, dopo tanti anni di attesa per la piena applicazione della autonomia prevista dalla legge 20 del 2000, si debba aspettare ancora per mettere in piedi una cabina di regia che, se ben gestita, potrà far raggiungere al Parco, e quindi al territorio, livelli imponenti di ingressi con incassi fondamentali per la sua piena valorizzazione e per le economie del territorio”

Fabio Granata conclude: “al caro Sebastiano Tusa non nascosi la mia perplessità sulla enorme perimetrazione decisa per il nostro Parco ma entrambi convenimmo che ciò che appariva un problema poteva diventare una grande opportunità per il nostro SudEst.

Ma per fare questo serve subito un organismo competente di governance con all'interno i Sindaci: solo così quel sogno potrà diventare realtà attraverso uno strumento formidabile di valorizzazione e tutela che abbia autorevolezza e che possa proporsi come "Cabina di regia" anche per i numerosi Bandi del Pnrr e della Comunità europea che riguardano gli spazi culturali".

Fuori casa nonostante sottoposto a limitazioni della libertà, denunciato 32enne

Nell'ambito dei quotidiani controlli a coloro che sono sottoposti a misure limitative della libertà personale, nella serata di ieri, Agenti delle Volanti della Questura di Siracusa, hanno denunciato un giovane di 32 anni, sottoposto all'obbligo di dimora con la prescrizione di rimanere nella propria abitazione dalle ore 20 alle ore 7.

Il giovane, durante un controllo in via Santi Amato, nota piazza di spaccio siracusana, è stato trovato dagli agenti in compagnia di tre pregiudicati.

Covid a Siracusa, l'autorità sanitaria: "davvero allarmante". Omicron corre veloce in 19 città

"La situazione epidemiologica riscontrata in provincia di Siracusa, alla luce dei positivi riscontrati giornalmente, è davvero allarmante". Inizia così la comunicazione inviata questa mattina dal Gruppo Covid dell'Asp di Siracusa al manager provinciale della sanità, Salvatore Lucio Ficarra. "Il tasso di incidenza dell'intera provincia è pari a 1.152 per 100mila abitanti, di molto superiore al limite di 250 per 100mila abitanti. Tutti i Comuni hanno superato questa soglia, ad eccezione di Cassaro", si legge ancora nella nota ufficiale.

Ma cosa sta succedendo nelle città del siracusano? E' presto detto. "Si sta assistendo ad un aumento eccezionale di novi casi, con focolai che si stanno diffondendo a macchia d'olio (...) con una rapidità tale da far propendere per l'emergente variante Omicron".

Questo dato, insieme al ritardo ("fisiologico") nel tracciamento dei contatti e nella copertura vaccinale con dose booster hanno spinto alla richiesta di provvedimenti restrittivi, da zona arancione perchè "ad alto rischio di contagio".

Già lo scorso 3 gennaio l'Asp di Siracusa aveva inviato alla Regione una lista di Comuni aretusei da inserire in zona arancione, con la richiesta di interventi di "mitigazione e contenimento" dei contagi. A firmare quella nota, il dg Ficarra e il direttore sanitario Madonia. Allegato un elenco di 19 città siracusane ed il relativo tasso di incidenza. Mostruoso quello di Portopalo: 1.416 per 100mila abitanti; poi Solarino (incidenza 866), Augusta (760), Canicattini (753),

Avola (722), Priolo (65), Carlentini (587), Noto (577), Francofonte (566), Palazzolo (529), rosolini (518), Lentini (511), Melilli (495), Siracusa (473), Pachino (451), Floridia (421), Buscemi (410), Buccheri (328) e Sortino (312). Il rapporto è per 100mila abitanti.

Di fronte a quei dati, il dirigente dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale non può che confermare "la situazione di rischio", ravvisando una "tendenza alla propagazione dell'infezione". All'Asp di Siracusa viene raccomandato di intensificare la campagna di vaccinazione e l'adozione di "ogni altro intervento utile al contenimento dei contagi".

Siracusa e la sua provincia si colorano di arancione: cosa cambia dal 9 al 19 gennaio

Siracusa e gran parte della sua provincia dal 9 gennaio si ritroveranno in zona arancione. Per la Regione si tratta di aree ad alto rischio di contagio. Il primo cambiamento riguarda la scuola: ripresa dell'anno scolastico in dad, almeno sino al 19 gennaio.

Le altre misure presentano, poi, una forte distinzione nelle restrizioni tra chi è vaccinato (ed in possesso di supergreen pass) e chi non lo è.

Iniziamo dagli spostamenti. All'interno del proprio comune di residenza ci si può spostare, anche senza green pass. Chi non ha la certificazione verde può raggiungere altri comuni della provincia o della regione solo per motivi di lavoro, necessità e salute oppure per usufruire di servizi non sospesi ma non

disponibili nella propria città. Chi abita invece in comuni con un massimo di 5mila abitanti con il proprio mezzo può andare negli altri comuni entro 30 km, eccetto il capoluogo di provincia, anche senza Green Pass.

Per poter utilizzare i mezzi di trasporto di linea, pubblico o privato, le regole in fascia arancione sono le stesse di quelle in zona bianca o gialla. Serve il Green Pass per salire su aerei, treni, navi e traghetti, autobus e pullman di linea che collegano più di due regioni, autobus e pullman adibiti a servizi di noleggio con conducente e mezzi impiegati nei servizi di trasporto pubblico locale o regionale è sufficiente il Green Pass base, ottenibile non solo da chi è vaccinato contro il coronavirus o è già guarito dall'infezione ma anche da chi si è sottoposto a tampone con esito negativo (nelle 24 ore antecedenti al viaggio se il test è antigenico, 48 ore se molecolare).

E' consentito entrare negli uffici pubblici per usufruire dei servizi garantiti dalla pubblica amministrazione, anche senza Green Pass.

La consumazione al banco e ai tavoli di bar e ristoranti, sia al chiuso che all'aperto, di bar e ristoranti in zona arancione è consentita solo se si ha il Super Green Pass.

Chi non ha il Green Pass non può alloggiare in una struttura ricettiva, in zona arancione così come in fascia bianca o gialla. Senza certificato in zona arancione non è permesso neanche mangiare ai tavoli di bar e ristoranti all'interno di strutture ricettive.

Più stringenti le regole per la partecipazione ad attività ed eventi culturali. Per farlo, in fascia arancione, è richiesto il Super Green Pass, tranne nel caso in cui si debba accedere ad archivi e biblioteche, per cui è sufficiente il pass base, L'attività sportiva all'aperto, anche di squadra, e quella riabilitativa o terapeutica ricompresa nei livelli essenziali di assistenza (anche al chiuso) è permessa in zona arancione, anche senza Green Pass. Per qualsiasi altro tipo di attività sportiva e motoria, compreso l'utilizzo di piscine all'aperto e l'accesso agli spogliatoi, in fascia arancione è richiesto

il Super Green Pass. Quindi, per esempio, si può andare in palestra ma solo esibendo il super green pass. Per l'accesso come spettatori a eventi sportivi in stadi e palazzetti, anche all'aperto, nelle zone arancioni serve il super green pass.

In zona arancione il pass rafforzato è richiesto anche per partecipare a sagre e fiere, anche su aree pubbliche, e a convegni e congressi, anche se all'aperto.

Una lunga lista di attività ludiche o ricreative in zona arancione è riservata solo a chi è vaccinato (o guarito dal Covid-19). Come nel caso dell'accesso a sale da ballo e discoteche, per partecipare alle feste di qualunque tipo, per andare in un centro benessere al chiuso e anche per l'accesso ai centri termali, anche all'aperto, salvo che per livelli essenziali di assistenza e attività riabilitative o terapeutiche.

La stessa regola in fascia arancione vale per l'accesso a parchi tematici e di divertimento, centri culturali, centri sociali e ricreativi (anche all'aperto), sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò.

Siracusa e quasi tutta la provincia proclamate zona arancione, scuole verso dad

Con l'ordinanza numero 1 del 2022, è stata proclamata dalla Regione la zona arancione per Siracusa e quasi tutta la sua provincia. Sono 17 le cittadine aretusee finite nel provvedimento che mette nero su bianco lo sfioramento di diversi parametri covid, su tutti il superamento dell'incidenza dei contagi in base alla popolazione. Zona arancione dal 9 al 19 gennaio 2022.

Nella lista mancano sono Cassaro, Ferla, Buscemi e Buccheri poi sono presenti tutti i centri siracusani, dal capoluogo a Noto, passando per Augusta e Priolo, Avola e Palazzolo. Non è però escluso che l'ordinanza possa essere corretta con l'inserimento di altri centri, ad esclusione solo di Cassaro.

Il primo risultato di questo provvedimento sarà l'avvio di questa parte di anno scolastico in dad. Una volta ricevuta la relazione dell'Asp, i vari Comuni disporranno il relativo provvedimento proprio come previsto dall'articolo due dell'ordinanza.

La zona arancione, come saprete, prevede altri provvedimenti che limitano la mobilità in particolare se si è sprovvisti di green pass.

Covid, il bollettino: 692 nuovi positivi in provincia di Siracusa, +307 nel solo capoluogo

Sono 692 i nuovi casi di covid-19 in provincia di Siracusa, rilevati nelle ultime 24 ore. Un trend di crescita che ha spinto il tasso di incidenza su base settimanale oltre ogni limite in 19 città del siracusano su 21 in totale. Inevitabile, oggi è arrivato il provvedimento di proclamazione della zona arancione, con ripartenza delle scuole in dad e limitazioni per chi non è in possesso di super green pass.

A dare una misura della situazione – definita in una nota “davvero allarmante” dall'autorità sanitaria locale – sono i numeri del capoluogo, peraltro non uno dei centri “peggiori” quanto ad incidenza. Nella sola città di Siracusa gli attuali

positivi sono oggi 2.657. Ieri erano 2350: altri 307 nuovi casi in 24 ore, al netto delle guarigioni. Impennata anche neri ricoveri: sono adesso 46 i siracusani del capoluogo in ospedale per covid, 2 in terapia intensiva.

La fascia più esposta al contagio è quella 20-29 anni, con 434 positivi attivi. Probabile risultato delle festività natalizie e degli incontri tipici del periodo. Segue poi la fascia 40-49 anni, con 416 positivi; quindi 30-39 anni, 411 contagiati. Gli under 12 positivi al covid nella sola città di Siracusa sono 209. Nessun ricoverato sotto i 40 anni.

In Sicilia sono 9.248 i nuovi casi di covid19 registrati a fronte di 28.804 tamponi processati. Il tasso di positività sale al 32%. Gli attuali positivi sono 88.384 (+8.268). I guariti sono 971, 9 i decessi. Negli ospedali siciliani sono 1.138 i ricoverati (+75), 135 in terapia intensiva (+16).

I numeri delle singole province: Palermo 1.229 nuovi casi, Catania 1.741, Messina 1.575, Siracusa 692, Trapani 725, Ragusa 405, Caltanissetta 849, Agrigento 1.579, Enna 453.

Al via campagna “booster” per target 12-15 anni: da domani le prenotazioni

Da domani sarà possibile la prenotazione per la somministrazione della terza dose “booster” destinata alla fascia 12-15 anni, così come previsto dal ministero della Salute in tutta Italia. Parte, infatti, lunedì 10 gennaio la campagna di vaccinazione che interessa i giovani fra i 12 e 15 anni che hanno già completato il ciclo primario, dopo un intervallo minimo di 4 mesi (120 giorni) dalla somministrazione dell'ultima dose, ovvero dalla diagnosi di

avvenuta infezione in caso di vaccinazione precedente o successiva all'infezione, analogamente a quanto stabilito per le fasce di età superiore.

Nell'ambito della campagna di vaccinazione anti SARS-CoV-2/COVID-19 per tutti i soggetti della fascia di età 12-15 anni è prevista la somministrazione di una dose di vaccino Comirnaty (Pfizer/Biontech) al dosaggio di 30 mcg in 0,3 ml, come richiamo (booster) di un ciclo primario, indipendentemente dal vaccino utilizzato per lo stesso, con le stesse tempistiche previste per i soggetti a partire dai 16 anni di età.

La stessa circolare del Commissario straordinario, Figliuolo, alla luce dell'incremento dell'infezione nell'ambito pediatrico e nelle fasce scolastiche, e tenuto conto della disponibilità dei vaccini, fra l'altro, invita a dare maggiore impulso alla campagna vaccinale della fascia 5-11 anni, coinvolgendo maggiormente i pediatri di libera scelta e i medici di medicina generale.

La prenotazione può essere effettuata collegandosi alla piattaforma governativa (prenotazioni.vaccinicoovid.gov.it) predisposta da Poste Italiane, oppure attraverso il sito www.siciliacoronavirus.it, da dove è possibile scaricare la modulistica relativa alla vaccinazione.

Il giorno della vaccinazione è necessario che sia presente anche uno solo dei genitori/tutori legali, il quale dovrà dichiarare di avere informato l'altro genitore.

**Scuola, la Regione:
"ripartenza il 10 in zona**

gialla". Se Siracusa passa arancione, via con dad

Confronto tra il presidente della Regione, Nello Musumeci, e gli assessori regionali all'Istruzione Roberto Lagalla e alla Salute Ruggero Razza, sul tema della riapertura delle scuole in Sicilia. Al termine, dalla presidenza della Regione è stato emesso un comunicato.

«Le misure urgenti proposte dal governo nazionale per il tracciamento dei contagi da Covid-19 nella popolazione scolastica prevedono approcci differenziati in relazione al numero degli studenti positivi, alla tipologia del ciclo educativo e allo stato vaccinale dei singoli. A questi è necessario attenersi in Sicilia. Infatti, le norme vigenti consentono alle Regioni di intervenire con decisioni autonome solo nel caso di zona arancione o zona rossa. La Sicilia, come si sa, è nella fase attuale in zona gialla, quindi deve applicare le norme nazionali. Pertanto, si impone di alzare l'asticella dei controlli nel pieno rispetto delle regole generali di cautela, a partire dalla didattica a distanza nel caso di soggetti positivi nella scuola primaria e di seguire le regole della sorveglianza sanitaria negli altri casi».

Ma tenuto conto dell'andamento esponenziale della curva epidemiologica, "abbiamo evidenziato perplessità in ordine alla possibilità di garantire l'assolvimento delle articolate procedure di testing e di monitoraggio sanitario nei tempi e con le modalità contenute nelle disposizioni del Consiglio dei ministri. Ci attendiamo, pertanto, la prevista attività di supporto operativo e di fornitura di dispositivi Ffp2 che sono state delegate alla Struttura Commissariale nazionale, proprio a seguito delle osservazioni avanzate da noi nel corso del dibattito istruttorio che ha preceduto il provvedimento dell'altro ieri", si legge ancora nel comunicato della presidenza della Regione.

I sindaci siciliani e i vari sindacati hanno sottolineato con

forza, nelle ultime ore, la critica diffusione del contagio e la temuta sua estensione nelle fasce anagrafiche di studenti con assente o limitata copertura vaccinale.

“Tutto ciò premesso, il governo della Regione Siciliana conferma di operare secondo le disposizioni del governo nazionale, con l’obiettivo di garantire lo svolgimento delle attività didattiche in presenza e in sicurezza, a partire da lunedì 10 gennaio. Faranno eccezione, nel rispetto delle prerogative regionali, le zone ad alta densità di contagi dichiarate con ordinanza del presidente della Regione, tenuto conto dell’andamento della pandemia, per le quali è prevista la facoltà di procedere con la didattica a distanza, previa ordinanza del sindaco e su conforme parere dell’autorità sanitaria”.

Rientro a scuola, i presidi chiedono lo slittamento di 15 giorni

Pressing dei dirigenti scolastici dopo le misure assunte dal Consiglio dei Ministri con le nuove norme di contrasto al Covid-19. Il rientro a scuola entro il 10 Gennaio preoccupa e non poco i presidi, che attraverso la loro associazione e con una raccolta firme, chiedono lo slittamento di 15 giorni del giorno in cui alunni e personale scolastico rientreranno in classe.

Le procedure si preannunciano di difficile gestione e, secondo i presidi, di dubbia efficacia. Una posizione chiara che, in provincia di Siracusa, viene ribadita dalla dirigente scolastica Pinella Giuffrida in rappresentanza dell’Anp. “Non

è infatti possibile assicurare la riapertura delle scuole in sicurezza senza tener conto dell'impossibilità di applicare la sorveglianza con testing nella scuola primaria e l'autosorveglianza nella secondaria in un momento in cui l'aumento esponenziale dei contagi ha messo in crisi tutto il sistema del tracciamento che le Asp- dicono a chiare lettere i presidi- non riescono più a garantire. Non può essere scaricata sui dirigenti scolastici la responsabilità di mantenere in presenza alunni senza l'esito del tampone da effettuare nell'immediatezza che dovrebbe attestarne la negatività al Covid-19".

A lasciare perplessi i dirigenti scolastici anche le due modalità previste, in presenza e in Dad, a seconda della situazione dei singoli studenti e del numero di positività nella stessa classe. La formula mista, già sperimentata lo scorso anno, avrebbe peraltro dimostrato la propria inefficacia, secondo i dirigenti, che si sentono messi di fronte ad un bivio: assicurare la continuità del servizio o la tutela della salute degli alunni e del personale.

A tutto questo si aggiunge il numero alto di contagi anche tra il personale vaccinato e la complessa gestione degli inadempienti all'obbligo vaccinale. "Questo impedirà ai dirigenti di assicurare la sostituzione degli assenti- dicono ancora- una situazione drammatica, a fronte della quale il Comitato Tecnico Scientifico del Ministero dell'Istruzione non ha fornito indicazioni alle scuole".

Pinella Giuffrida assicura che le norme saranno rispettate, sottolineando tuttavia la posizione chiara, assunta anche dai sindaci di Anci Sicilia. "Abbiamo anche i piccoli senza mascherine, quelli che non possono vaccinarsi, quelli che non si sono vaccinati- mette in rilievo- Succederà che insegnanti risulteranno positivi. La risposta dell'assessore regionale Lagalla, per il momento, è che se dovessimo diventare Zona Arancione, potrebbero essere assunte conseguenti decisioni.

La questione resta, dunque, aperta e rischia di complicarsi ulteriormente, magari pochi giorni dopo la riapertura delle scuole. L'Asp chiederà a noi di sapere, ad esempio, tra gli alunni, chi è vaccinato e chi no, ma noi non possiamo essere nelle condizioni di farlo. Con le regole sulla Dad, secondo me si rischia di avere ugualmente una sorta di Dad intermittente di continuo, ogni volta che qualcuno, con classi a macchia di leopardo, si ammalerà. Il programma didattico deve avere una fluidità, un'organizzazione adeguata. Se non sarà rivisto tutto questo, noi non possiamo nemmeno garantire la sicurezza nelle scuole".

Sullo stesso tema interviene la Flc Cgil, che invita, attraverso la responsabile nazionale dei dirigenti scolastici, Roberta Fanfarillo, a "segnalare tempestivamente alle famiglie a a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei contagi le criticità che i colleghi saranno chiamati ad affrontare alla ripresa delle attività didattiche e la possibilità di non poter garantire la regolarità del servizio scolastico".